

Francesco Totaro, *Per una critica del produttivismo. Un punto di vista ontologico*

In questo contributo non è in questione la dimensione del produrre in quanto tale, ma la sua ipertrofia, che a ragione possiamo chiamare “produttivismo”. Quest’ultimo è la riduzione dell’intera realtà a oggetto di produzione, con l’annesso obbligo di accrescerne la quantità e di conferire senso esclusivamente a ciò che può essere impiegato come mezzo di produzione. Per dar conto del problema, si fa riferimento ad autori quali Aristotele, Heidegger e Marx. Si giunge così alla domanda cruciale: come preservare la totalità dell’ente da un destino di manipolabilità illimitata? Si tratta di tutelare la differenza tra produzione e generazione, ri-pensando l’accadere dell’ente in rapporto all’essere che è improducibile perché incondizionato.

Francesco Totaro, *A Contribution to the Critique of Productivism. An Ontological Outlook*

In this paper, the critique does not concern the production in itself, but its hypertrophic enlargement, that we can call “productivism”. It consists in reducing the whole reality to an object of production, and in forcing to increase the quantities, giving sense only to that we can use as means to produce. To illustrate the issue, the author refers to Aristotle, Heidegger and Marx, in order to ask this crucial question: how to preserve the totality of being from a destiny of unlimited manipulation? We have to save the difference between “production” and “generation”; so re-thinking the relationship between the happening being and the unconditioned being, which nobody could be able to produce.

Parole chiave: *produzione, produttivismo, Aristotele, Heidegger, generazione, essere condizionato e incondizionato.*

Key words: *production, productivism, Aristotle, Heidegger, generation, conditioned and unconditioned being.*

Tom Rockmore, *Vecchie teorie e nuove forme di modernità*

Il mondo moderno è caratterizzato dall’emergere del capitalismo e, quindi, da un peculiare tipo di struttura economica. Eppure il capitalismo non è immobile, ma è piuttosto una variabile storica, che si manifesta in luoghi e tempi differenti. Questo contributo prende in esame il rapporto attuale tra capitalismo e teoria del capitalismo. Sarebbe un fraintendimento pensare che la posizione di Marx non possa essere riformulata e rafforzata. Anche se il marxismo sostiene che egli è riuscito a lasciarsi alle spalle l’idealismo tedesco e la filosofia, Marx, di fatto, non ha abbandonato l’idealismo tedesco, che

rimane la fonte delle sue più significative intuizioni, ma anche, specialmente per ciò che concerne l'idea di sistema, l'aspetto più problematico.

Tom Rockmore, *Old Theories and New Forms of Modernity*

The modern world is characterized by the emergence of capitalism, hence a particular type of economic structure. Yet capitalism is not fixed, but rather a historical variable, which assumes different forms in different times and places. This paper examines the contemporary relationship between capitalism and the theory of capitalism. It would be mistaken to think that Marx's position simply cannot be reformulated and in the process strengthened. Marxism claims that Marx succeeds in leaving German idealism and philosophy behind. Marx does not in fact leave German idealism behind, as it remains a source of some of his most significant insights but also, especially as concerns the conception of system, its most problematic aspects.

Parole chiave: *Marx, capitalismo, globalizzazione, idealismo, teoria, sistema.*  
Key words: *Marx, capitalism, globalization, idealism, theory, system.*

Claudio Tuozzolo, *Produrre infinito, fine del lavoro e crisi della proprietà personale nella società dominata dai "troppo grandi"*

È utile sviluppare oggi una «sociologia economica comparativa» (sul modello di quella delineata dal giovane B. Croce) per analizzare le 'sorti dell'uomo'. Nella società contemporanea, il «lavoro vivente», mercificandosi, si trasforma sempre più in semplice *mezzo del puro guadagno*. Ma la mercificazione del lavoro non è che uno degli aspetti della mercificazione di tutti i valori. A causa della mercificazione totale i due più tipici valori 'borghesi', il lavoro e la proprietà, entrano in crisi nella società globalizzata dominata dalla 'ricchezza impersonale', ovvero dal capitale finanziario (gestito non più da uomini, da imprenditori in carne ed ossa, ma da 'funzionari del guadagno fine a se stesso': i manager). Le politiche economiche negli ultimi trent'anni hanno favorito il «finanzcapitalismo» ovvero «i troppo grandi per fallire» (L. Gallino), colpendo l'industria, il lavoro e la proprietà, e favorendo il diffondersi del mito del guadagno infinito e del PIL. Si sta perciò realizzando l'ideale morale dell'etica del capitalismo (il guadagno come unico scopo ultimo) ovvero quella «inversione» del 'naturale', pensata da Weber sulla base del concetto kantiano di 'persona'.

Claudio Tuozzolo, *Unlimited Production, the End of Labour and the Personal Property Crisis in the Ruled by the "Too Big to Fail" Society*

Today it is useful to develop a «comparative economic sociology» (as the

one outlined by the young B. Croce) to examine ‘the destiny of man’. In contemporary society the «living labour», commodifying itself, is more and more turning into a simple mean of pure profit. But labour commodification is but one of the aspects of commodification of all the values. Due to the global commodification the two most typical ‘bourgeois’ values, labour and property, fall into crisis in the globalized society dominated by the “impersonal wealth”, or rather by the financial capital (no more ruled by men, by human entrepreneurs, but by profit functionaries: the managers). The economic policy in the last thirty years favoured the “financial capitalism”, in other words “the too big to fail” (L. Gallino), damaging industry, labour and property and favouring the developing of the endless profit and the GDP myth. The moral ideal of the ethics of capitalism is therefore realizing (the profit as unique and last purpose), in other words the “inversion” of the ‘natural’ (that Weber thinks on the basis of the Kantian concept of “person”) is today realizing.

Parole chiave: *proprietà personale, etica del finanzcapitalismo, lavoro, troppo grandi per fallire, ricchezza impersonale.*

Key words: *personal property, ethics of financial capitalism, labour, the too big to fail, impersonal wealth.*

#### Diego Fusaro, *Apraxia ed eclissi del lavoro nel capitalismo assoluto*

L’autore prova dapprima a soffermare l’attenzione sull’*apraxia* come tratto saliente dell’attuale congiuntura (il venir meno di ogni istanza prassistica), per poi concentrare l’attenzione sulla crisi del concetto stesso di lavoro. L’autore propone di interpretare tale crisi come compimento della logica di assolutizzazione del capitale così come l’ha tratteggiata *Das Kapital*. Infine si tenta di mostrare come solo una riattivazione della prassi – intesa nel più ampio senso dell’agire – possa costituire una reazione all’odierno oblio del lavoro.

#### Diego Fusaro, *Apraxia and Eclipses of Working in the Absolute*

The author tries at first to draw the attention on “apraxia” as a salient feature of the current situation (the lack of any instance of real action), and then focus on the crisis of the concept of work. The author suggest to interpret the crisis as the fulfilment of logical or absolute capital, as suggested by *Das Kapital*. Finally, the author tries to show how only a reactivation of the *praxis* – understood in the broadest sense of action – may be a reaction to today’s forgetfulness of the work.

Parole chiave: *lavoro, prassi, rivoluzione, politica, futuro, democrazia.*

Key words: *work, practice, revolution, politics, future, democracy.*

Marcello Musto, *Totalità della produzione e alienazione in Marx: note per un'analisi critica*

L'«*Introduzione* del 1857' ai *Grundrisse* è il più ampio e dettagliato pronunciamento di Marx sulle questioni epistemologiche, ed è una importante fonte per comprendere la sua idea di “produzione”. A partire dal 1960 la diffusione dei *Grundrisse* ha permesso di ripensare l'alienazione in un nuovo modo rispetto a quello prevalente in sociologia e psicologia. Questo ripensamento era volto al superamento dell'alienazione nella pratica mediante l'azione politica di movimenti sociali, partiti e sindacati, al fine di cambiare il lavoro e le condizioni di vita della classe lavoratrice. La pubblicazione di ciò che può essere definita la “seconda generazione” degli scritti di Marx sull'alienazione, ha fornito non soltanto una base teoretica coerente per nuovi studi sull'alienazione, ma soprattutto una piattaforma ideologica anticapitalista per lo straordinario movimento politico-sociale che esplose nel mondo in quegli anni.

Marcello Musto, *Totality of Production and Alienation in Marx: Notes for a Critical Analysis*

The ‘*Introduction of 1857*’ to the *Grundrisse* is the most extensive and detailed pronouncement that Marx ever made on epistemological questions and it is an important reference for the understanding of his conception of “production”. Beginning in the 1960s, the diffusion of the *Grundrisse* paved the way for a conception of alienation different from the one then hegemonic in sociology and psychology. It was a conception geared to the overcoming of alienation in practice – to the political action of social movements, parties and trade unions to change the working and living conditions of the working class. The publication of what may be thought of as the ‘second generation’ of Marx’s writings on alienation provided not only a coherent theoretical basis for new studies of alienation, but above all an anti-capitalist ideological platform for the extraordinary political and social movement that exploded in the world during those years.

Parole chiave: *alienazione, economia, produzione, Grundrisse, feticismo, Capitale*.

Key Words: *alienation, economy, production, Grundrisse, fetishism, Capital*.

Enzo Rullani, *Produrre valore con la conoscenza: la terra di mezzo tra fare, dire e pensare*

Il ruolo della conoscenza nella produzione e nella vita sociale sta cambiando radicalmente. Nel mercato globale le conoscenze codificate possono

essere riprodotte, trasferite e meccanizzate a costo zero, in tempo reale. Questa possibilità mette in gioco le produzioni *low cost* dei paesi emergenti e fa saltare i vecchi equilibri di potere. I paesi del capitalismo maturo hanno tuttavia importanti *chances* in questo processo, se riescono a guidarlo investendo risorse nella creazione di conoscenza generativa. È una sfida non solo per le imprese, ma anche per lavoratori e territori, che devono imparare a mettere insieme fare, dire e pensare.

Enzo Rullani, *How to Produce Value Through Knowledge: the Middle Ground Between Making, Saying and Thinking*

The role of knowledge in productive and social life is changing dramatically. Indeed, a global market enables codified knowledge to be reproduced, transferred and mechanized at no cost, in real time. This possibility brings into play the low cost production of many emerging countries, blowing up the previous equilibrium of power. The countries of developed capitalism have major chances in this process, if they invest resources in creating a relevant basis of generative knowledge. It's a serious challenge not only for businesses but also for workers and territories, who must learn to put together the abilities of making, saying and thinking.

Parole chiave: *conoscenza codificata, globalizzazione, meccanizzazione, conoscenza generativa, lavoro, territorio.*

Key words: *codified knowledge, globalization, mechanization, generative knowledge, labor, territory.*

Fulvia de Luise, *Perché Diotima è la prima maestra di Socrate?*

L'argomento di questo saggio è la singolare trasmissione di esperienza da Diotima a Socrate sulla natura del desiderio e del bene umano: un evento che Platone rappresenta nel *Simposio* come un momento decisivo di formazione del giovane filosofo. La peculiarità del sapere di Diotima e il fatto che sia una donna vengono presi in esame come parti di una strategia rappresentativa adottata da Platone per connotare gli "inizi" della filosofia socratica. La tesi principale qui discussa è che, all'interno di questa strategia, la forma di coscienza esistenziale trasmessa da Diotima svolga un ruolo decisivo per preparare l'*anthropine sophia* di Socrate: mostrando in *eros* il segno della fragilità e della creatività umana, la sacerdotessa allontanerebbe Socrate dalla *hybris* del possesso e dalla pretesa di immortalità.

Fulvia de Luise, *Why Is Diotima Socrates' First Teacher?*

The question addressed in this paper is the peculiar transmission of experi-

ence from Diotima to Socrates, with regard to the nature of desire and to happiness as a human good: a process which Plato represents in his *Symposium* as a starting point for the young philosopher. The peculiar kind of wisdom Diotima shows, the fact that she is a woman will be examined as a part of Plato's representative strategy. The main thesis discussed here is that, within Plato's strategy, the shape of existential consciousness transmitted from Diotima to the young philosopher had a decisive role to prepare Socrates' *anthropine Sophia* and his dialectical practice: by showing that *eros* is the distinctive sign both of human fragility and creativity, the priestess made Socrates able to criticise the ideology of possessive *hybris* and the connected claim to immortality.

Parole chiave: *Diotima, Socrate, sapienza, coscienza, eros, mancanza.*

Key words: *Diotima, Socrates, Wisdom, Consciousness, eros, lack.*

Andrea Altobrando, *I "soggetti" di Husserl e la questione del soggettivismo*

Il contributo affronta la questione del soggettivismo husserliano, in particolare in chiave epistemologica. Sulla base di una distinzione tra tipi fondamentali di soggettivismo e di una chiarificazione dei significati principali che il termine "soggetto" può avere nel contesto dell'epistemologia husserliana, viene infine discusso perché quest'ultima sia da considerarsi soggettivista e quale sia il senso di tale soggettivismo.

Andrea Altobrando, *Husserl's "Subjects" and the Question of Subjectivism*

In this article it is discussed if and in case how Husserl's phenomenological theory of knowledge can be legitimately considered as a form of "subjectivism". On the basis of, primarily, a distinction between fundamental forms of subjectivism, and, secondly, a clarification of the main meanings that the term "subject" can have in the context of Husserl's epistemology, it is finally assessed why Husserl's epistemology has to be acknowledged as subjectivistic and what the sense of such a subjectivism is.

Parole chiave: *Epistemologia, Fenomenologia, Husserl, Io, Soggettivismo, Soggetto.*

Key words: *Epistemology, Phenomenology, Husserl, I, Subjectivism, Subject.*

Giovanni Raimo, *Alcune osservazioni sulla critica di Schlick alla nozione di a priori materiale*

Rianalizzare la disputa tra Husserl e Schlick sulla nozione di a priori materiale significa ripensare criticamente ai presupposti teorici delle distinzioni concettuali che vengono oggi utilizzate per districare il nesso che lega percezione, linguaggio e mondo.

Scopo di questo articolo non è quello di ricostruire in tutti i suoi aspetti e ramificazioni teoriche il tema dell'a priori materiale, bensì più semplicemente quello di mostrare che la difficoltà che gli interpreti hanno sempre trovato nel comparare la prospettiva husserliana con quella schlickiana è dovuta alla diversità dei problemi da cui i due autori prendono le mosse: se Husserl è intento alla formulazione di una teoria dell'esperienza trascendentale che dia conto di una teoria non psicologista dell'intenzionalità, Schlick parte invece da una teoria comprensiva e sistematica dell'uso linguistico caratterizzata principalmente dalla dicotomia wittgensteiniana dire/mostrare, da una posizione antimentalista e dalla tesi del carattere pubblico del significato. Entrambi i filosofi sono però intenzionati a rispondere allo stesso quesito: qual è la natura della presa discriminante che il concetto ha sulla realtà?

Giovanni Raimo, *Some Remarks Concerning Schlick's Criticism of the Notion of the Material Apriori*

By reconsidering the debate between Husserl and Schlick on the notion of material a priori I aim to critically rethink the theoretical assumptions of the conceptual distinctions that are now being used in order to disentangle the link between perception, language and world.

Rather than rebuilding all the ramifications and aspects of the issue concerning the material a priori, this article aims at showing that the difficulties the interpreters have always found in comparing the perspectives of Husserl and Schlick, resides in the difference between the respective starting points: while Husserl focuses on the formulation of a theory of transcendental experience in order to explain a non-psychologist theory of intentionality, Schlick starts instead from a systematic and comprehensive theory of the language use, which is mainly characterized by Wittgenstein's dichotomy say/show, the antimentalist perspective and the public character of meaning.

However both philosophers want to answer the same question: what is the nature of the grasp that the concept has on the reality?

Parole chiave: *A priori materiale, Grammatica, Husserl, Percezione, Schlick, Wittgenstein.*

Key words: *Grammar, Material Apriori, Husserl, Perception, Schlick, Wittgenstein.*